



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Segreteria Regionale Lombardia

Milano – via Camporgnago, 40 – tel. n°02/57602864 – fax n°02/45503251



lombardia@polpenuil.it



polpenuil.lombardia@pec.it

Web: www.polpenuil-lombardia.it -  **UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia**

Protoc. n° 129/18.

Milano, 27.11.2018.

AI DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

⇒ Al Capo Dipartimento – Pres. G. Tuccillo

⇒ Ufficio III - Ispettivo

⇒ Al Direttore Generale del Personale, delle Risorse e

per l'Attuazione dei Provvedimenti del Giudice Minorile – Dott. V. Starita

⇒ Al Responsabile del VISAG presso il D.A.P.

ROMA

Al Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile – Dott.ssa F. Perrini

MILANO

e, per conoscenza

Alla Segreteria Nazionale – UIL PA Polizia Penitenziaria

ROMA

Al Direttore e al Comandante dell'Istituto Penale per i Minorenni

MILANO

OGGETTO: Visita ai luoghi di lavoro dell'Istituto Penale per Minorenni

In data 19 ottobre u.s., una delegazione della scrivente Organizzazione sindacale, presieduta dallo scrivente, ha fatto visita presso l'Istituto indicato in oggetto, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale.

La delegazione è stata cordialmente ricevuta dal Direttore e dal Comandante di Reparto, quest'ultimo delegato ad accompagnare la delegazione.

L'impatto con i luoghi di lavoro dell'Istituto non è stato del tutto positivo e le criticità riscontrate meritano tutta l'attenzione dell'Amministrazione, a tutti livelli.

La postazione di lavoro della **Portineria** pur risultando climatizzata presenta una pericolosa eccessiva presenza di fili che dovrebbero, quanto meno, essere coperti con adeguate canaline, anche per scongiurare rischi di corto circuito.

La saletta adibita al **rilascio colloqui** si presenta sporca ed angusta e caratterizzata da una pericolosa lesione del vetro della finestra che sembra essere lì da molto tempo.

Entrando all'interno della struttura, la prima area visitata è stata quella delle attività ricreative e formative. I locali si presentano puliti, igienicamente adeguati e l'impianto di areazione appare efficiente. La nota critica è rappresentata dal carico di lavoro dell'ingresso in cui certamente gioverebbe l'installazione di un cancello automatico, a completamento dell'automatismo già esistente.

Nella **2^ portineria** l'elemento che più ha suscitato preoccupazione è la collocazione del monitor in uso agli agenti per il controllo delle diverse telecamere posizione in Istituto: lo schermo e le sue dimensioni, rispetto alla postazione dell'agente, mettono in serio pericolo la vista del personale.

Al primo piano dell'Istituto sono ubicati gli uffici degli educatori, del Responsabile di Sorveglianza Generale e del Comandante di Reparto. I locali si presentano rispettosi degli standard in materia di igiene e salubrità. Nello stesso piano vi è anche l'ufficio del Capoposto che funge anche da "sala regia" vista la presenza di numerosi monitor per il controllo degli spazi detentivi. Un controllo visivo costante, la cui copertura appare adeguata.

Al lato sinistro del primo piano inizia l'ambiente detentivo in senso stretto. Vi è presente una **sezione infermeria**, con annessi ambulatori e uffici del personale sanitario. Un'area che dovrebbe essere destinata ai soggetti sottoposti ad isolamento sanitario o bisognosi di assistenza costante e che, al contrario, a nostro avviso impropriamente, viene utilizzata come sezione

isolamento ordinaria, in cui vengono ubicati anche più soggetti insieme. Oltre, come detto, alle ragioni di opportunità, l'ambiente è assolutamente inadatto per i gravi deficit strutturali presenti: mancano pezzi di intonaco e le porte blindate, di accesso alla camera detentiva e del bagno, sono addirittura pericolanti e non certo stabili rispetto al telaio, a causa dei numerosissimi episodi di contestazione dei soggetti. Gli episodi di calci e colpi con qualsiasi materiale di utilizzo dei ristretti hanno anche letteralmente deformato alcune **serrature dei cancelli**. Una triste constatazione di un livello qualitativo dei materiali davvero scadente, su cui sarebbe utile avviare degli accertamenti.

Al **2° piano** dell'Istituto c'è una sezione inagibile a causa dell'incendio avvenuto lo scorso mese di luglio.

Proseguendo verso i piani superiori, le **scale** si presentano molto sporche, da far pensare di non essere mai state adeguatamente pulite. Così come gravissima è apparsa la **condizione di diversi split dei climatizzatori**. La colorazione lascia ben intendere i rischi cui è esposta al salute del personale ivi in servizio. La sostituzione dei filtri appare un intervento urgente ed imprescindibile!!

Si è poi passati al **reparto ex femminile**, attualmente adibito al trattamento avanzato, che in linea di massima si presenta bene, nonostante si tratti di una struttura vecchia. L'unico preoccupante neo, subito segnalato a fine visita, la presenza di piccioni morti all'interno di una camera, rimossi dopo alcuni giorni.

Durante il giro si è constatato che i **tavoli e le panche dei refettori** sono svincolate dal pavimento. Tenuto conto delle caratteristiche "ribelli" dei minori, ma anche dei dati reali sugli eventi critici, sarebbe meglio fissarli al pavimento, onde evitare, per l'appunto, usi impropri.

L'occasione è stata propizia per visitare anche il vicino **Centro di Prima Accoglienza**, in cui si è potuta constatare una regolare ed adeguata tenuta degli ambienti e delle condizioni di lavoro. Gli unici due aspetti su cui sarebbe il caso di intervenire sono: l'anomalia dei refettori già rilevata presso l'Istituto, anche lì sarebbe il caso di fissare panche e tavoli al pavimento, e le procedure di assegnazione del personale al C.P.A. che non sembrano seguire alcuna logica e/o criterio trasparente. Il personale dell'I.P.M. (il CPA non ha organico) viene assegnato senza rendere noti i criteri di scelta e, tenuto conto, che è un'esperienza che tutto il personale vorrebbe fare, sarebbe il caso di avviare una rotazione, tramite regolari procedure di interpello aperte a tutto il personale.

Per quanto concerne **l'organico**, la situazione dovrebbe essere meno infelice rispetto al passato, in quanto le carenze sono state attenuate grazie ad uno dei recenti piani di assegnazione. Tuttavia, nei fatti, tale adeguamento è stato vanificato. Innanzitutto per la completa scopertura dell'attiguo Centro di Prima Accoglienza, che deve essere sopperita dal personale dell'I.P.M., poi per la continua presenza dei distacchi in uscita (circa una dozzina).

L'insufficienza delle risorse umane, oltre ad essere oggettiva, è confermata anche dal tipo di turnazioni in atto presso l'Istituto (raramente a sei ore) e al significativo accumulo di giorni di congedo ordinario. Appare fin troppo scontato affermare che in presenza di organico adeguato non ci dovrebbero essere accumuli di ferie e le turnazioni dovrebbero rispettare le previsioni contrattuali e di Accordo Quadro Nazionale.

Come noto, nel pomeriggio della stessa giornata si è avuto modo di confrontarsi con il personale tramite un'assemblea aperta tutti, durante la quale sono emerse diverse segnalazioni, criticità, nonché spunti di riflessione.

Particolare attenzione è stata riservata all'attuale **gestione dei ristretti**, all'**eccesso di eventi critici** ad alla **scarsa serenità lavorativa** di tutti coloro che operano in prima linea. Troppe sono le aggressioni nei confronti del personale di vigilanza, troppi gli episodi di insofferenza alle regole, così come inaccettabile sta diventando la "tolleranza" dei vertici dell'Istituto. Abbiamo ragione di affermare che se si continua ad alimentare il senso di impunità tra i detenuti, gli eventi critici saranno sempre attuali, se non addirittura destinati a crescere.

Ulteriori segnalazioni sono state portate all'attenzione dell'assemblea in merito alla **gestione dei servizi**. La distribuzione dei turni notturni, pomeridiani e festivi non sembra seguire logiche di equità e pari opportunità tra il personale (elementi confermati anche dai servizi acquisiti).

Esistono addirittura diverse unità totalmente escluse dalle turnazioni notturne e festive. Non si comprende quali siano le ragioni che reggono tali privilegi, soprattutto se si considera che esistono unità che arrivano ad espletare sei notti o tre domeniche nell'arco di un mese. L'auspicio è quello di vedere interventi urgenti e soprattutto, in occasione della prossima trattativa sull'Accordo Decentrato, di poter eliminare questa distinzione del personale per categorie (serie A e serie B).

In generale sono state manifestate criticità organizzative, la cui soluzione appare dovuta e nello stesso tempo semplice.

Il personale non ha mai modo di poter consultare il dato del **lavoro straordinario** espletato, così come il numero delle **indennità spettanti**. Non esiste alcun elenco o comunicazione formale in modo tale da mettere tutti nelle condizioni di poter controllare la corrispondenza dei dati: se manca qualche ora di straordinario, qualche presenza ecc., non si ha modo di rilevarlo.

Stesso discorso vale tutte le volte che deve essere retribuito il **F.E.S.I.**: il personale non ha mai uno documento con cui l'Amministrazione comunica le spettanze, ai fini di una reciproca verifica e di eventuale contestazione.

Gli **ordini di servizio**, oltre a non essere adeguatamente diffusi tra il personale e inviati alle stesse OO.SS. non trovano una corretta sistemazione nei posti di servizio. Non esiste una catalogazione, così come inesistenti sono le tabelle di consegna nelle singole postazioni.

E' stata inoltre segnalata l'esigenza di tracciabilità delle **relazioni di servizio** prodotte dal personale: non esistono registri cui poter fare riferimento, a seconda del tipo di relazione, e non è affatto raro che non si abbia più notizia sul seguito di procedimenti e/o segnalazioni avviate dal personale.

Le **pause pranzo** non sembrano seguire logiche di equità: c'è chi è chiamato al rispetto della mezz'ora tassativa e c'è chi può permettersi una certa "flessibilità" in ragione del tipo di incarico ricoperto.

A proposito di assegnazione degli incarichi, il personale lamenta forte **compressione delle pari opportunità** e uno strano immobilismo del principio di rotazione nei posti di servizio c.d. fissi. L'accrescimento professionale in tal modo risulta ostacolato e molti degli incarichi d'ufficio sono riservati sempre alle stesse persone. Anche in questo caso, l'auspicio è che con il P.I.L. possa essere arginato questo squallido fenomeno.

L'assenza dei vertici stabili e duraturi appare uno dei problemi più delicati da affrontare, perché è l'aspetto che ha più caratterizzato in negativo l'Istituto in questi ultimi anni. Già riconoscere un **Direttore assegnato** ed un **Comandante stabile**, potrebbe essere da traino per un concreto e tangibile rilancio di una realtà complessa e difficile da gestire.

Anche sulla gestione dei ristretti, sono emersi spunti di riflessione e suggerimenti per migliorare alcuni aspetti dell'organizzazione. Nel settore colloqui spesso si verificano contestazioni da parte dei minori sul tipo e/o modello di genere consegnato dal familiare, perché non esiste una procedura e/o modulistica che traccia tutto ciò che viene consegnato al personale.

Analoghe contestazioni esistono per il ritiro della posta dei detenuti, per la successiva spedizione, che non viene garantito quotidianamente.

Per quanto sopra, si chiede alle SS.LL., ciascuno per quanto di rispettiva competenza, di adottare ogni misura utile affinché le questioni prospettate possano essere affrontate e risolte.

In queste settimane con diverse azioni unitarie, le OO.SS. stanno contestando una gestione fallimentare della Giustizia Minorile, in senso lato, rivendicando migliori condizioni di lavoro per il personale, ponendo l'accento sull'assenza di vertici stabili e duraturi.

Cenni di interessamento sui molti aspetti trattati nella presente relazione, a partire dall'assegnazione di un **Comandante stabile**, sarebbero certamente d'aiuto ad attenuare gli animi e i livelli di contestazione.

Ecco perché l'auspicio della scrivente Organizzazione Sindacale è quello di vedere riscontri immediati e tangibili.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia

Gian Luigi MADONIA